



Comune di Civate Camuno



DIREZIONE
REGIONALE
MUSEI
LOMBARDIA



SOPRINTENDENZA
ARCHEOLOGIA, BELLE
ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI
BERGAMO E BRESCIA



Regione
Lombardia



Comunità Montana
di Valle Camonica

MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DELLA VALLE CAMONICA Civate Camuno (Brescia)

dall'11 giugno 2021

Nota Informativa

Il contesto del Museo La Valle Camonica Romana

Nel panorama archeologico alpino la Valle Camonica, famosa per l'arte rupestre – primo Sito Unesco italiano nel 1979 – si distingue anche per lo straordinario patrimonio archeologico di epoca romana.

Alla vigilia della romanizzazione il territorio è abitato dai *Camunni*, una delle tante popolazioni alpine citate dalle fonti antiche, distinti per l'uso di caratteristici materiali, per una forma di scrittura originale e soprattutto per l'abitudine millenaria di incidere sulle rocce. Numerosi ritrovamenti, oggi in parte visibili in aree e parchi archeologici che coniugano archeologia e arte rupestre, raccontano una storia straordinaria.

Alla fine del I sec. a.C., nell'ambito delle campagne augustee di conquista dell'arco alpino, la Valle entra a fare parte dell'Impero romano.

Nel luogo dove oggi si trova l'abitato di Civate Camuno, viene fondata una città, la *Civitas Camunnorum* che segna e trasforma radicalmente il territorio e diventa il centro politico di riferimento della Valle. Dopo un'iniziale dipendenza da Brescia il territorio alla fine del I sec. d. C. diventa *Res Publica Camunnorum*, con piena autonomia politica, giuridica e amministrativa.

Della città sono stati riportati alla luce le terme, resti consistenti del foro, diverse domus, le necropoli e il quartiere degli edifici da spettacolo, con un teatro e un anfiteatro.

con la collaborazione di





Comune di Civate Camuno



DIREZIONE
REGIONALE
MUSEI
LOMBARDIA



SOPRINTENDENZA
ARCHEOLOGIA, BELLE
ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI
BERGAMO E BRESCIA



Regione
Lombardia



Comunità Montana
di Valle Camonica

Oltre la città, numerosi contesti archeologici sparsi in tutta la Valle e riferibili a luoghi di culto, necropoli e insediamenti, consentono di delineare in maniera chiara il quadro del territorio fra età del Ferro ed età romana, evidenziando elementi di contatto, continuità e trasformazione a seguito dell'incontro fra la cultura camuna e quella romana.

La straordinaria consistenza, ricchezza e monumentalità del patrimonio archeologico della Valle Camonica romana, emerso con forza dalla metà degli Ottanta del secolo scorso, ha portato ad azioni sinergiche di valorizzazione che sono rientrate nell' *Accordo di Programma Quadro per la Valorizzazione dei siti di età romana esistenti nella media Valle Camonica* stipulato il 22 ottobre 2002 tra Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, Regione Lombardia, Provincia di Brescia, Comunità Montana e Comuni di Civate Camuno, Breno, Berzo Inferiore e Bienno.

All'interno degli obiettivi dell'*Accordo* sono rientrati innanzitutto il completamento dell'intervento di scavo e restauro delle strutture degli edifici da spettacolo dell'antica *Civitas Camunnorum*, avviato fin dal 1984 e culminato nel marzo 2003 con l'inaugurazione del Parco Archeologico del Teatro e dell'Anfiteatro di Civate Camuno. Il Parco, esteso per circa 12.000 mq, offre un eccezionale spaccato della città antica: in esso sono visibili l'anfiteatro, riportato interamente alla luce nelle strutture perimetrali (l'unico interamente visibile in tutta la regione), e una porzione del teatro, pari a circa un terzo del totale.

Nel 2007 il percorso di visita alla Valle Camonica romana si è esteso fino a Breno, con l'inaugurazione del Parco Archeologico del Santuario di Minerva in località Spinera, scoperto fortuitamente nel 1986. In questo caso il Parco, con una superficie di circa 6000 mq in un contesto paesaggistico di grande fascino, un verde pianoro vicino all'Oglio ai piedi di una rupe rocciosa percorsa da grotte e cunicoli scavati dall'acqua, conserva *in situ* le strutture monumentali di un tempio di età flavia dedicato a Minerva ad ali porticate con pavimenti a mosaico e affreschi, realizzato su un precedente edificio augusteo, a sua volta impostato su un luogo di culto indigeno all'aperto. Entrambi i Parchi sono in capo alla

con la collaborazione di





Comune di Civate Camuno



DIREZIONE
REGIONALE
MUSEI
LOMBARDIA



SOPRINTENDENZA
ARCHEOLOGIA, BELLE
ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI
BERGAMO E BRESCIA



Regione
Lombardia



Comunità Montana
di Valle Camonica

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia e gestiti in collaborazione con gli enti locali.

Nel 2009, per collegare i siti i due siti è stata realizzata una galleria “archeologica” lungo il fiume, con una pista ciclopedonale che permette agevolmente di combinare la visita a Civate Camuno con quella al Parco Archeologico di Breno in località Spinera.

Nel 2011, grazie a un progetto finanziato con fondi di Regione Lombardia, è stata inaugurata l’area archeologica di via Palazzo, sempre a Civate Camuno, che conserva i resti di una ricca domus di età giulio-claudia e di un edificio pubblico di epoca flavia affacciato sul foro dell’antica *Civitas Camunnorum*.

Nel 2015, nell’ambito di un progetto cofinanziato da Regione Lombardia e promosso dal comune di Capo di Ponte, è stata inaugurata anche l’area archeologica con resti di casa alpina a Pescarzo di Capo di Ponte. La casa, datata tra II e I secolo a.C., rappresenta un anello di collegamento importante fra la Valle Camonica romana e quella della preistoria.

Sempre grazie a fondi di Regione Lombardia nel 2020 sono stati valorizzati a Ono San Pietro i resti di una casa di età romana e nel giugno 2021, in concomitanza con l’inaugurazione del nuovo Museo, sarà aperta al pubblico l’area con strutture di un edificio di età romana conservato nel cortile dell’immobile sede del nuovo Museo.

La ricchezza dei ritrovamenti nel percorso della Valle Camonica romana, che ha il punto di arrivo e di partenza nel Museo Archeologico affidato alla Direzione regionale Musei della Lombardia, offre la possibilità di scoprire la romanizzazione alpina attraverso uno degli itinerari archeologici più belli e articolati dell’Italia settentrionale.

con la collaborazione di

